

Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20^a edizione**



LA REDAZIONE

Scuola media Montalcino

2A: Ben Haj Ammar Elyes, Bonsi Maddalena, Bosco Alessio, Bosco Anita, Brachino Cosimo, Ceravolo Sara Andrea, Colicci Silvia, Garouri Adem, Grassi Anna, Habib Allah Ali, Hribi Lina, Koni Aurora, Martini Camilla, Monopoli Alessia, Moscatelli Elena, Muggianu Gianmaria, Peccarelli Pii Nicolas, Pellegrini Daniel, Pierangioli Margherita, Suke Dzenada, Suke Murtezan, Tonini Marta, Versi Siria. **Classe 2B:** Bartalini Giovanni, Bernazzi Camilla, Caselli Christian, D'Auria Christian, Eddahmaoui Anass, Fe' Violante, Giorni Filippo, Gijlaska Megi, Gorelli Tommaso, Luciani Caterina, Mabrouk Mohamed Yassin, Matteucci Matilde, Mbarek Youssef, Mbarek Zeineb, Nannetti Nicol, Niccolosi Elisabetta, Parri Francesca, Pinti Alice, Rusillo Federico Oscar, Achille Sabate Olivia, Sassetti Elena, Shamku Enis, Usai Sebastian
Dirigente: Silvia Tegli
Docenti tutor: Francesca Pacenti, Maria Anna Piccinni

La libertà con la 'L' maiuscola

Non esiste però senza la legalità. Anche nella nostra Costituzione è uno dei valori fondanti

Nelle nostre letture personali e scolastiche tante volte ci siamo imbattuti nel termine "libertà". A noi ragazzi tutto sembra ovvio e scontato ma, purtroppo, non è affatto così, soprattutto alla luce di quello che sta succedendo in Ucraina. Abbiamo discusso sul significato e il valore (collettivo e individuale) della parola LIBERTÀ anche in relazione a due video visti a scuola: il discorso all'ONU di Malala Yousafzai, attivista e blogger pakistana (nonché la più giovane Premio Nobel) che ha lottato e lotta per i diritti civili e l'istruzione delle donne in Pakistan e una breve biografia di Iqbal Masih, bambino-schiavo in una fabbrica di tappeti, sempre in Pakistan, ucciso a dodici anni perché colpevole di aver denunciato questa enorme ingiustizia sullo sfruttamento minorile. In entrambi i casi i soggetti in questione, donne e bambini non godono di diritti basilari, garantiti invece nei pae-

IL SENSO

Avere la possibilità di scegliere rispettando comunque le regole



Un valore assoluto, la libertà

si democratici come il diritto allo studio e all'infanzia. Sia Malala che Iqbal insistono sull'importanza dell'istruzione per essere liberi; sostengono che penne e matite devono essere alla portata di tutti e che è grazie a questi strumenti che si può andare avanti. La conquista della libertà è quindi legata indissolubilmente alla possibilità di imparare

e di conoscere. Proprio nei luoghi in cui l'analfabetismo è più diffuso è più facile non essere «LIBERI». Come recita il primo articolo della Dichiarazione universale dei Diritti umani, un documento promosso dall'Onu nel 1948: «Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono

agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza». Anche nella nostra Costituzione la libertà individuale è uno dei valori fondanti della società in cui viviamo (Art. 13. La libertà personale è inviolabile. Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'Autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge).

Ma nella nostra quotidianità "privilegiata", cosa significa essere liberi? Ognuno di noi ha esternato la sua idea di libertà, molti hanno detto che si sentono liberi quando si possono esprimere in tranquillità, altri quando possono rientrare a casa più tardi, alcuni di potersi vestire come vogliono (perché non sempre è possibile), andare con chi e dove si vuole, correre, ballare, gridare, «non dipendere da nessuno», fare tardi la sera, «sbagliare». Tutto questo per noi è possibile, ma solo perché c'è la libertà con la L maiuscola. Siamo arrivati alla conclusione che Libertà significa innanzitutto avere la possibilità di scegliere. Vuol dire fare quello che si vuole ma all'interno delle regole prestabilite.

La canzone

«Parola magica, mettila in pratica... Senti che bella» Alla scoperta del significato del testo di Jovanotti

La strofa più significativa
Salva dai pregiudizi
e dal timore di mostrarsi
per quello che si è

Con tanti aggettivi e parole decise, Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti, nella sua canzone di successo parla della libertà, toccandone vari aspetti. Ecco un'analisi della strofa per noi più esplicativa.

«Parola magica, mettila in pratica Senti che bella è, quant'è difficile»

Com'è bella, la libertà, ma com'è difficile! Ancora oggi tante persone non possono speri-

mentarne il significato perché viene loro negato. Tutti dovrebbero lottare per i propri diritti e per quelli altrui, non dimenticando, però, di battersi anche per i propri doveri.

«...Ha cicatrici qua, ferite aperte là Ma se ti tocca lei ti guarirà»

La libertà, tra le altre cose, compie miracoli: è instancabile e guarisce al solo tocco. Attenzione, non è immediata, ma quando si conquista è una "madre dolcissima", pronta a prendersi cura dei figli in difficoltà.

«Ha labbra morbide, braccia fortissime

E se ti abbraccia ti libererà.»
Serve coraggio, tanto coraggio, per parlare di libertà. È forte e



dolce, è "preziosa e fragile, instabile e precaria, chiara e magnetica, leggera come l'aria". Solo se si decide di accoglierla, è disposta ad avvolgere in un abbraccio che salva. Da cosa? Dai pregiudizi e dal timore di mostrarsi per ciò che si è.

La riflessione

Il coraggio di Malala Un esempio

La forza della sua voce
«La penna è più potente della spada»

Il 9 ottobre del 2012, Malala, un'adolescente pakistana, mentre andava a scuola in autobus, è stata vittima di una sparatoria che l'ha colpita in pieno volto, lasciandola fortunatamente pressoché illesa. Tutto ciò perché un gruppo di estremisti, contrari principalmente all'istruzione delle donne, ha aggredito lei, ucciso quattordici studentesse

e alcuni insegnanti per il solo motivo di voler condannare al silenzio il loro pensiero: la libertà e il diritto all'istruzione. Dopo la convalescenza, nel 2013, il giorno del suo sedicesimo compleanno, Malala ha ottenuto il premio Nobel per la Pace, pronunciando un discorso nella sede dell'ONU. In questa occasione ha ricordato un proverbio che dice "La penna è più potente della spada", riferendosi ai talebani che, compiendo questo gesto, hanno dimostrato di aver paura della voce e delle parole delle. Nonostante l'accaduto, Malala ha affermato di non provare disprezzo per coloro che hanno tentato di ucciderla, ma che anzi le hanno dato la forza per continuare a battersi per il proprio pensiero e la propria opinione. La voce di Malala è stata ascoltata da molte ragazze che hanno deciso di seguirla e di supportarla, condividendo le sue idee.